

# Il San Giorgio culla e nutre coleotteri rari

## Luigi Petruzziello mette a segno un'altra scoperta in un boschetto sul colle dove gli insetti proliferano

### Montichiari

Giulia Bonardi

■ Sulle pendici del colle di San Giorgio resiste un piccolo boschetto in cui regna una sorprendente biodiversità: lì sono state riconosciute due specie di coleotteri che prima d'ora nessuno aveva mai trovato in Lombardia. A testimoniare sono le ricerche che il professor Luigi Petruzziello, appassionato entomologo e docente, ha condotto dal 2015 al 2021, spesso accompagnato dai suoi studenti dell'Istituto Omnicomprensivo Bonsignori di Remedello. Un primo esito di queste ricerche è stato pubblicato a di-

cembre sulla rivista scientifica «Quaderno di studi e notizie di storia naturale della Romagna».

**Le specie.** La forza di questo boschetto in cui proliferano tante specie di insetti risiederebbe nel fatto che la mano dell'uomo non lo avrebbe troppo disturbato nel corso degli anni: «Accanto a piante rigogliose, vi sono alberi vetusti e ormai morenti che non sono mai stati rimossi: per questo si sono creati microhabitat perfetti per i coleotteri saproxilici (ossia legati durante una fase del loro ciclo vitale al legno di piante morte o deperenti)» spiega Petruzziello. Il boschetto, tagliato da

### Il *Trichoferus Pallidus* è raro in Lombardia e classificato come animale a rischio di estinzione

una strada con filari di tigli, è composto specialmente da querce, frassini minori, olmi, aceri campestri, robinie, platani e biancospini e il legno vetusto, soprattutto di quercia, è diventato casa, rifugio e cibo di tanti insetti. Il docente 57enne, residente a Remedello, in quel fazzoletto intatto di terreno, ha censito, in circa sette anni, ben 74 specie di coleotteri saproxilici appartenenti a varie famiglie (oltre a 59 specie di altri coleotteri), ma sono due le specie che hanno attirato l'attenzione, il *Trichoferus Pallidus* e il *Lamprodila Mirifica*, entrambi mai trovati prima nella nostra regione. Inoltre, come ci spiega Petruzziello stesso, il *Trichoferus* è piuttosto raro in generale, non solo in Lombardia, ed è stato segnalato come specie in pericolo d'estinzione. Oltre a queste due, sono state campionate altre specie di grande interesse perché considerate molto rare. «Il rinvenimento costante e abbondante di coleotteri saproxilici considerati dei bioindicatori



Il boschetto. Sul colle San Giorgio lo scrigno di biodiversità



Trichoferus. I coleotteri scoperti



Petruzziello. Lo studioso in azione

dello stato di salute dei boschi e la presenza di più di cinque «alberi habitat» per ettaro rendono la stazione di Montichiari un ambiente forestale che andrebbe tutelato e preservato», si legge nell'articolo.

**Lo studioso.** «Le ricerche sono state condotte in diverse stagioni dell'anno - ci dice Petruzziello-. All'inizio ho selezionato quel boschetto per comodità: era un punto strategico per incontrare alcuni miei studenti più appassionati a cui, in orario extrascolastico, mostravo come condurre ricerche entomologiche. Scoperta la particolarità del luogo, ci ho portato anche altri miei studenti. È importante tutelare quest'area». Petruzziello, insegnante di Esercitazioni di Biotecnologie agrarie al Bonsignori, ha offerto il suo contributo alla conoscenza della biodiversità in altre occasioni, già riportate dal nostro giornale: negli anni, infatti, ha scoperto quattro specie nuove alla scienza, ossia tre specie di coleotteri (due raccolte nel salernitano e una in Valvestino) e una di ragno (nel salernitano). //